

PARROCCHIA SS. MARTIRI GERVASO E PROTASO
CASTELLO SOPRA LECCO

PAROLE DI **VITA**

GIORNALE DELLA COMUNITÀ - GIUGNO 2026



FESTA DEL S. CROCIFISSO

13 SETTEMBRE 2025

*RICORDERMO IL 60ESIMO ANNIVERSARIO
DI ORDINAZIONE SACERDOTALE
DI DON ANTONIO CRIPPA*

ORE 10.30 S.MESSA
A SEGUIRE RINFRESCO IN ORATORIO

GIOVEDÌ 10 E VENERDÌ 11 SETTEMBRE

ORE 21 IN CHIESA PARROCCHIALE
*PROPOSTA DI RIFELSSIONE
SUL CROCIFISSO DI SAN DAMIANO*



In copertina: *Dipinto della Madonna nella chiesa di San Carlo*

Pag. 4	SENTIRSI IN BUONE MANI
5	ROSARIO NEL MESE MARIANO - LA FESTA DEL PATRONO
6	CRESIMA 9 MAGGIO
7	PRIMA COMUNIONE 17 MAGGIO
8	TORNARE A CASA: UN'ESPERIENZA CHE NON POTRÒ DIMENTICARE
10	RITORNARE A CASA E SCOPRIRE TRISTI E DOLOROSE VERITÀ

Pag. 11	CATECUMENATO: UN DONO E INSIEME UNA SCELTA
12	CORSO ANIMATORI: AMICI, RESPONSABILITÀ E VOGLIA DI METTERSI IN GIOCO
13	MANDATO DEGLI ANIMATORI: È INIZIATO L'ORATORIO ESTIVO!
14	ORATORIO ESTIVO 2026
17	CHIERICHETTI, VESTIZIONE

Pag. 18	PELLEGRINAGGIO DI FINE ANNO
20	UNA CHIESA CHE SI SIEDE ACCANTO A CHI HA BISOGNO
22	AMICI DELLA SCUOLA... INSIEME PER LA NOSTRA SCUOLA
24	PALLADIUM 2025/2026
26	CONSIGLIO PASTORALE
30	FIERA 35

Pag. 32	LA COMUNITÀ PER LE STRADE
34	RISSE, DISGRAZIE E VARIETÀ
35	TEMPO DI BILANCI
36	UN NEGOZIO, UNA FAMIGLIA, UNA LUNGA STORIA...
38	ZANETTI FUTURA
39	ANAGRAFE PARROCCHIALE

SENTIRSI IN BUONE MANI



In un modo o nell'altro tutti cercano sicurezza. È molto faticoso vivere nell'incertezza, senza sapere cosa mi succederà domani, o quando so di avere un grosso problema senza avere la minima di idea di come potrò risolverlo. Cerchiamo sicurezza nella vita di tutti i giorni. Cerchiamo per i figli la scuola che ci sembra migliore, il lavoro che ci offre maggiori soddisfazioni, ma anche uno stipendio che ci metta il più possibile al riparo da imprevisti. Quando ci ammaliamo in modo serio facciamo di tutto per capire in quali mani sicure affidarci, quale sia il medico più preparato, la cura più efficace. Uno ci mette la testa, chiede consigli, sa che ne va della qualità della vita e anche della vita stessa. Una scelta sbagliata può costare molto cara. Nel vangelo Gesù si contrappone a chi si presenta come sfruttatore, ladro, ingannatore, a chi illude o

addirittura imbroglia, ma che potrebbe indurre molti a seguirlo, anche se farà loro del male. Lui chiama **“ladri e briganti”**, quelli che non entrano dalla porta, ma si insinuano in modo subdolo solo per rubare, uccidere e distruggere. Non è facile riconoscerli subito: sanno parlare bene, vendersi con eleganza, promettere molto con poca spesa, ma alle volte anche chiedendo molto. In quanto a mantenere le promesse è tutt'altra cosa, non bastano le belle parole. Gesù si contrappone perché dice una cosa che altri non dicono, parla di ciò che ha nel cuore e ciò che farà realizzare il tesoro che abita nel suo cuore: **“Egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. Cammina davanti a esse. Io sono venuto perché (le pecore) abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza”** (Gv 10,3-4; 10,10).

Gesù professa l'amore che nutre per ogni uomo a Lui caro e conosciuto per nome. Sapersi conosciuti e amati è sentirsi in buone mani, è avere la certezza che da chi ci ama e ci conosce non arriverà il male. Se Lui conosce noi, e ci conosce per nome, è necessario che anche Lui sia conosciuto da noi e che impariamo a conoscere la Sua voce, per poterlo seguire con sicurezza, senza lasciarci confondere da altre voci.

Come non ricordare l'incontro al sepolcro dove Maria, con gli occhi annebbiati dal pianto, riconosce la voce di Gesù quando la chiama per nome.

don Antonio

IL ROSARIO DEL MESE MARIANO

Nel mese di maggio la nostra comunità parrocchiale ha pregato Maria con la preghiera del Santo Rosario ogni settimana negli spazi messi a disposizione dai condomini e nel cortile della scuola dell'infanzia



LA FESTA DEL PATRONO



CRESIMA

9 MAGGIO



PRIMA COMUNIONE 17 MAGGIO





TORNARE A CASA: UN'ESPERIENZA CHE NON POTRÒ DIMENTICARE

Quando sono partita nel mio cuore c'era un misto di preoccupazioni e di emozioni: sentivo la responsabilità di rappresentare tutte le mie consorelle in missione in Italia nientemeno che al Capitolo Generale che si raduna ogni quattro anni a Pathein, dove risiede la Casa Madre. Ma anche provavo un gran desiderio di ritrovare i miei famigliari: sarei riuscita a vederli? A causa della guerra civile in atto da molti anni, le notizie non erano per nulla buone: l'aeroporto era chiuso e per raggiungere il mio paese occorreavano giorni e giorni di viaggio.....

Il primo giorno mi ha accolto Roma con la sua bellezza e la sua spiritualità: mi ha dato una carica di cui avevo proprio bisogno. La S. Messa in S. Pietro seguita da un'ora di adorazione vissuta intensamente, la salita al Cupolone che non era in programma e l'atmosfera che regala la città hanno spazzato via tutti i miei timori e con la certezza di avere Gesù accanto ho iniziato fiduciosa il mio viaggio.

A Pathein ho partecipato al Capitolo: sono state giornate intense e impegnative che mi hanno permesso di fare nuove conoscenze e ritrovare vecchie amicizie con le quali confrontarmi su numerosi e importanti argomenti per la nostra Congregazione San Francesco Saverio.

Ora, finalmente, potevo pensare a come raggiungere la mia famiglia.

Impossibile con l'aereo di cui, peraltro, avevo già pagato il biglietto: come temevo l'aeroporto era appena stato chiuso.

A causa dei conflitti armati diffusi nei paesi era fortemente sconsigliata e ad altissimo rischio la percorrenza dell'autostrada spesso interrotta da blocchi stradali e scontri che improvvisamente scoppiavano lungo la strada. Inoltre il manto sconnesso rendeva il viaggio ancora più difficile.

Eppure era l'unica alternativa. Come in un film di avventure, noi, tre suore impaurite, siamo salite su una macchina guidata da un autista e per tre giorni e tre notti abbiamo vissuto un'esperienza difficile da dimenticare. I controlli rigidi e severi di gruppi militari, sempre diversi tra loro, che non si aveva mai la certezza di superare, erano il nostro incubo. Dopo le 17 eravamo costrette a rispettare il coprifuoco e lunghe ore di attesa e di buio trascorse in alloggi di fortuna rendevano

ancora più stancante il nostro viaggio. Lungo la strada si vedevano macerie e case distrutte e nel mio cuore temevo fortemente che anche la mia città avesse subito la stessa sorte. Da tempo infatti non potevo comunicare con la mia famiglia perché non esisteva nessuna connessione e non avevo nessuna notizia al riguardo.

Per questo, quando alla fine, ho visto le prime case della mia città ho sentito venire su dal cuore un'emozione grande e un sentimento di profonda gratitudine per Gesù che, come mi aveva promesso, non mi aveva mai abbandonato.

Con questo stato d'animo ho incontrato i miei famigliari che non finivano più di abbracciarmi e di esprimere la loro gioia per avermi ancora tra loro.

Purtroppo i giorni che avevo a disposizione erano soltanto sei e sono volati senza darmi la possibilità di incontrare tutti i miei parenti che pure desideravano fortemente incontrarmi.

Come è cambiata la vita quotidiana nel mio paese! Purtroppo in peggio.

I giovani che finalmente trovano un lavoro (se sono fortunati in città, altrimenti in zone molto periferiche), vivono con la paura che da un momento all'altro possano arrivare i militari per costringerli ad abbandonare la loro vita e ad arruolarsi nell'esercito a combattere una guerra che nessuno vuole.

La gente è sempre più povera: da due anni i prezzi continuano a salire e ultimamente l'inflazione si fa sentire ancora di più a causa dei blocchi stradali che rallentano il rifornimento degli alimenti determinando così un ulteriore aumento del loro prezzo.

Come avrei voluto fare qualcosa per la mia gente, come avrei voluto fermarmi per condividere le fatiche della vita quotidiana! Partire è stato come abbandonarla a un difficile destino e un pezzo del mio cuore è rimasto là, nella terra dove sono nata e dove i miei affetti mi legano a tanta parte della mia vita.

Cerco una risposta che possa farmi partire più serena senza questo senso di colpa che provo guardando i volti dei miei cari quando ormai è giunto il tempo dei saluti. E la fede mi viene in aiuto: mi ricorda la promessa che ho fatto a Dio quando ho scelto di consacrarmi a Lui e di obbedire ai miei superiori.

E mi convinco che il modo migliore per servire il mio paese è quello di svolgere il mio servizio con passione e umiltà dove il Signore mi chiama. È quello che cerco di fare nella comunità di Castello dove capisco che ho ancora tanto da imparare per crescere nella fede ed essere pronta a dare il mio aiuto là dove serve.

suor Margaret

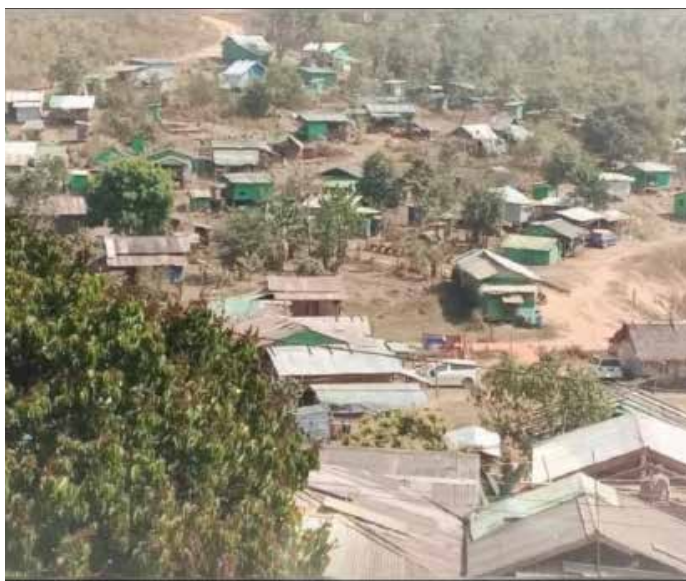
I resti desolati di un villaggio



RITORNARE A CASA E SCOPRIRE TRISTI E DOLOROSE VERITÀ

Sebbene mi sia stato concesso di visitare brevemente la mia patria, da cui ero lontana da tre anni, il ritorno non è stato così semplice come immaginavo. Durante il soggiorno, ho trascorso quindici giorni in preghiera, ritiro e formazione spirituale, sette giorni con i miei genitori, mentre i restanti giorni li ho dedicati alle visite mediche e ai preparativi per il rientro in Italia. Quando ho messo piede per la prima volta nel campo profughi, il viaggio di appena un'ora si è trasformato in uno di quasi tre ore a causa delle strade dissestate. Il pericolo delle frane e la carreggiata stretta, dove alcune auto precipitano accidentalmente nei burroni, mi hanno accompagnato lungo tutto il tragitto. Quando ho raggiunto i miei genitori, sfollati ormai da cinque anni, li ho trovati insieme a tante altre persone a vivere in condizioni estremamente difficili, sotto tende temporanee costruite in un piccolo spazio concesso dalla popolazione locale. È stato non solo triste, ma profondamente doloroso non poter offrire loro un aiuto concreto. Eppure, pur senza una casa e senza un tetto stabile, sono riusciti a sopravvivere. Nonostante tutte le difficoltà, questa esperienza ha rafforzato la mia fiducia in Dio. Ogni sera pregavamo insieme, recitando il Santo Rosario: una fonte di forza e una testimonianza viva di fede che porterò sempre nel cuore. È straziante vedere alcune delle chiese che un tempo erano piene di fedeli ora bruciate e distrutte. Tuttavia, nei luoghi rimasti al riparo dai combattimenti, la gente continua a vivere e ad adorare Dio, nonostante tutto. Solo per grazia di Dio alcune persone sono riuscite a restare al sicuro durante questi cinque anni, mentre altre hanno dovuto nascondersi e vivere nell'isolamento. Prego affinché tutto il popolo del Myanmar possa essere protetto dai pericoli lungo il cammino futuro. Che il Signore conceda loro sempre la forza di sopportare ogni prova, affidandosi completamente a Lui.

suor Caroline





CATECUMENATO: UN DONO E INSIEME UNA SCELTA

Domenica 8 dicembre 2024, durante la S. Messa delle ore 10, Maribel Fernandez Suarez ha iniziato ufficialmente il suo cammino di preparazione per ricevere i Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana. Quest'anno, il 15 marzo è avvenuto il rito dello Scrutinio, in questo momento si purifica il cuore, si illumina la mente sul mistero del peccato e e si rafforza l'adesione a Cristo. Durante la veglia Pasquale Maribel ha ricevuto il Battesimo, la Cresima e l'Eucarestia. Pubblichiamo la lettera con cui Maribel ha chiesto l'ammissione al cammino di catecumenato.

Mi chiamo Maribel Fernandez Suarez, sono originaria del Perù, ho 43 anni e sono arrivata in Italia il 12 ottobre 2023 in cerca di lavoro e ho iniziato a lavorare a Calolziocorte come badante di un'anziana e poi, con la stessa mansione, sono arrivata a Lecco.

Mi piace molto prendermi cura delle persone anziane.

La mia famiglia, mamma e papà, sono cattolici ma non ho ricevuto i sacramenti perché la famiglia non aveva i soldi per prendermi un abito adatto per il battesimo e la comunione e così, passati gli anni, non c'è stata più occasione di riprendere il percorso.

Il cristianesimo è stato incontrato fin da piccola e poi con mia figlia ho fatto in modo che fosse battezzata. Tutta la mia famiglia è cattolica e anch'io voglio essere battezzata e ricevere gli altri sacramenti per poi potermi confessare.

Con questo percorso la mia Fede è aumentata, sono più consapevole della presenza di Dio, soprattutto attraverso l'esercizio della preghiera, affinché Dio mi dia la forza di sopportare le prove della vita.

Mi trovo bene con la comunità della parrocchia, attraverso la partecipazione alla Santa Messa domenicale e faccio in modo di esserci, organizzandomi nei turni del lavoro.

Dopo il cammino del catecumenato chiedo di diventare cristiana, accogliendo il dono del Battesimo, della Confermazione e della Prima Eucarestia per entrare a far parte della Chiesa cattolica.



CORSO ANIMATORI: AMICI, RESPONSABILITÀ E VOGLIA DI METTERSI IN GIOCO

Il corso animatori è stato per tutti noi un momento fondamentale per prepararci all'oratorio estivo. Ma non solo: è stato anche un'occasione per ritrovarci, conoscere ragazzi nuovi e condividere i sogni sulle quattro settimane che passeremo insieme.

La parte che ci è piaciuta di più? Sicuramente il corso di primo soccorso. È stato molto utile e interessante imparare come aiutare le persone in caso di bisogno. Ora abbiamo più esperienza e consapevolezza per soccorrere i bambini in situazioni di difficoltà o pericolo, non solo in oratorio ma anche fuori.

Oltre al primo soccorso, il corso ci ha insegnato tante cose importanti per il nostro ruolo. Abbiamo capito meglio come organizzare le attività e i giochi, come collaborare in gruppo e come gestire al meglio l'oratorio.

Ci ha fatto capire che per fare le cose serve stare insieme: "se non si sta insieme non si può realizzare niente". E abbiamo imparato che dobbiamo prenderci cura dei bambini che abbiamo intorno, trattandoli come vorremmo essere trattati noi.

Ma il corso ci ha arricchito ulteriormente.

Ci ha insegnato a essere più responsabili, a impegnarci di più e a lavorare in squadra anche con persone che conoscevamo meno. Ci ha fatto creare giochi innovativi con gli amici e ci ha fatto capire l'importanza del "team working" e dell'organizzazione.

Alla fine, ci portiamo a casa tante belle cose: nuove amicizie con animatori simpatici ed educati, la voglia di impegnarsi per far divertire i ragazzi più piccoli, e la consapevolezza del ruolo importante che avremo. È stata una bellissima esperienza, un momento di crescita, di divertimento e di amicizia. Ora siamo pronti!

Gli animatori



MANDATO DEGLI ANIMATORI: È INIZIATO L'ORATORIO ESTIVO!

Domenica 24 maggio il nostro gruppo degli animatori ha ricevuto il mandato in chiesa, dalla Comunità intera, per l'oratorio estivo di Castello.

Ci siamo ritrovati tutti alle 9:45 e alle 10:00 è iniziata la S. Messa. Dopo l'omelia, Anna ci ha chiamati ad uno ad uno davanti all'altare per consegnarci la maglietta. Appena ricevuta, l'abbiamo indossata e ci siamo disposti a semicerchio seguendo sul foglio le parole dette dal don. Quando era il nostro turno, abbiamo letto le nostre parti ricevendo insieme il mandato: con quelle parole ci siamo impegnati a svolgere al meglio il nostro ruolo di animatori. La Messa è poi continuata e, al termine, tutti noi animatori siamo tornati all'altare per scattare una foto di gruppo.

È stato un momento molto bello e importante, perché ci ha preparati ancora di più al compito che ci aspetta in oratorio quest'estate.

Ora l'avventura può iniziare davvero!

Animatori del 2011





«Bella Fra! – Guardate a Lui e sarete raggianti».

La proposta dell'Oratorio estivo di quest'anno fa riferimento alla vita e alla spiritualità di san Francesco, a 800 anni dalla sua morte.

È un tuffo nella dimensione della fraternità che il poverello di Assisi ha incarnato, con lo stile fresco e creativo proprio dell'oratorio.







CHIERICHETTI, VESTIZIONE





PELEGRINAGGIO DI FINE ANNO

È il secondo anno che concludiamo la catechesi realizzando un pellegrinaggio. L'anno scorso, in occasione del Giubileo, ci siamo recati al Santuario della Vittoria. Quest'anno, in occasione dell'ottavo Centenario della morte di San Francesco, abbiamo svolto il pellegrinaggio muovendoci dalla nostra Parrocchia e raggiungendo la chiesa di San Francesco. Siamo stati accolti da Padre Luca che, suonando la chitarra, ci ha fatto pregare cantando una versione del *Laudato sii* che i bambini non conoscevano. Quindi ci ha fatto riflettere sulle scelte di vita di Francesco, cavaliere di Assisi; al termine, ci siamo accostati all'altare dedicato a San Francesco dove Padre Luca, illustrandoci il grande affresco, ci ha raccontato il dono delle stimmate ricevute a La Verna.

La chiesa di San Francesco, proprio per il centenario, è chiesa giubilare e vi si può ricevere l'indulgenza plenaria.

Una catechista





UNA CHIESA CHE SI SIEDE ACCANTO A CHI HA BISOGNO

Vogliamo far partecipare la Comunità parrocchiale del cammino che, come volontari della Caritas, siamo riusciti a compiere nel servizio verso i poveri nella convinzione che, come leggiamo nella esortazione apostolica "Dilexi te", **la condizione dei poveri rappresenta un grido che, nella storia dell'umanità, interpella costantemente la nostra vita, le nostre società, i sistemi politici ed economici e, non da ultimo, anche la Chiesa. Sul volto ferito dei poveri troviamo impressa la sofferenza degli innocenti e, perciò, la stessa sofferenza di Cristo.**

Molte sono le forme di povertà che incontriamo oltre a quella materiale; quella psicologica e morale, quella di chi non trova in sé la forza di reagire alle difficoltà imposte dalla vita, quella di chi non possiede gli strumenti per inserirsi con dignità nella realtà sociale...

Attraverso *incontri personali di ascolto* cerchiamo di far sì che le persone non si sentano abbandonate ai propri problemi, che peraltro molto spesso noi non siamo in grado di risolvere, ma si sentano accompagnate da qualcuno che ha a cuore le loro situazioni e che dedica loro del tempo per raccogliere i racconti delle loro vite.

In collaborazione con gli assistenti sociali del comune di Lecco ci ritroviamo poi regolarmente per fare il *punto sulle varie problematiche che emergono e sulla possibilità di eventuali interventi*. La disponibilità di don Mario Proserpio ci ha inoltre offerto l'opportunità di conoscere e approfondire il tema dell'amore verso i poveri attraverso la lettura guidata dell'esortazione apostolica di papa Leone, impegno che contiamo di proseguire nel prossimo anno pastorale.

Attualmente, grazie alla generosità dei parrocchiani e ai contributi del Fondo Castello Solidale, abbiamo potuto dare un aiuto economico a parecchie famiglie in difficoltà e la raccolta viveri in Avvento ci ha permesso di rifornire di prodotti il nostro magazzino. Ad oggi portiamo assistenza a 27 nuclei familiari, altre 8 famiglie sono seguite da noi ma si recano all'emporio della Casa della Carità per i viveri.

In relazione al problema della solitudine vissuto da molti anziani, un momento prezioso e molto apprezzato è stato quello dei mercoledì per i *"Giovani dentro"* che risponde al desiderio di ritrovarsi insieme per incontrare altre persone e per sperimentare in allegria svariate forme di attività, sempre concludendo con una golosa merenda in compagnia.

Anche il servizio *"guardaroba"*, che richiede un notevole impegno per lo smistamento e la catalogazione dei capi di abbigliamento, si è dimostrato di grande importanza per un duplice aspetto; oltre a fornire alle famiglie indumenti in ordine e puliti, contribuisce a diffondere una mentalità che contrasta lo spreco di risorse oggi purtroppo così diffuso.

Contiamo nei prossimi numeri del nostro giornale parrocchiale di riservare uno spazio per l'approfondimento del tema della cura della Chiesa per i poveri e con i poveri verso i quali il Signore ha sempre mostrato la sua predilezione.

I volontari del gruppo





AMICI DELLA SCUOLA... INSIEME PER LA NOSTRA SCUOLA

Da molti anni la nostra scuola dedica una mattina speciale a un'iniziativa che ormai è diventata una bellissima tradizione: mamme, papà, nonni e insegnanti si ritrovano per prendersi cura degli spazi della scuola e renderli ancora più belli e accoglienti per i bambini. Non è soltanto una mattina di lavoro, ma soprattutto è un momento di incontro, collaborazione e condivisione!

Anche quest'anno la partecipazione delle famiglie è stata numerosa e il clima sereno e gioioso ha accompagnato tutta la giornata tra pennelli, attrezzi, chiacchiere e tante risate. I lavori non sono mancati: sono stati ridipinti i giochi tradizionali sull'asfalto, come ad esempio la campana, è stata sistemata e colorata la staccionata, rinnovata la cucina di fango, creati tavolini per poter pranzare all'aperto, ridipinta la sezione primavera e riordinati alcuni mobili del nido. Ogni angolo ha ricevuto cura, attenzione e un pizzico di fantasia. La novità di quest'anno è stata il pranzo condiviso: i genitori stessi hanno organizzato un momento conviviale con panini e salamelle, trasformando il pranzo in un'occasione preziosa per stare insieme e conoscersi meglio.

È sempre bello vedere le famiglie partecipare in modo così attivo alla vita della scuola. La scuola, infatti, non è solo il luogo in cui i bambini trascorrono le loro giornate, ma una comunità in cui grandi e piccoli possono sentirsi accolti e coinvolti. Iniziative come questa fanno capire quanto sia importante collaborare per creare ambienti belli, curati e che trasmettono entusiasmo per i nostri bambini. A tutti i genitori che hanno dedicato tempo, energie e sorrisi va il nostro più sincero "grazie".

Lo Staff del Sevizzi Integrati 06





PALLADIUM 2025/2026

Il Palladium archivia un'altra stagione ed è al lavoro per importanti novità.

Con i primi di giugno, come di consueto, si chiude un'altra stagione, iniziata a fine agosto dello scorso anno. Una stagione come sempre intensa e gestita dal gruppo di volontari che, a vario titolo e con diversi ruoli, consentono la sopravvivenza della sala. Oltre alla stagione cinematografica di prima visione, bisogna aggiungere la rassegna del giovedì, nonché le svariate occasioni in cui la sala viene richiesta per ospitare eventi e incontri (da quest'anno, con la riapertura del Teatro della Società, non abbiamo più ospitato, come accadeva da sette anni, la stagione teatrale organizzata dalla Amministrazione Comunale). I dati sono ancora in fase di elaborazione definitiva, ma possiamo dire di aver leggermente migliorato quelli della scorsa stagione, soprattutto grazie al *“fenomeno Zalone”* che ha esteso i suoi benefici effetti anche sul Palladium. Infatti se il comico pugliese è riuscito a portare al cinema quasi 11 milioni di persone a livello nazionale è anche vero che 8000 sono venute da noi, trascorrendo un'ora e mezzo di divertimento e di svago.

L'impegno non è stato da poco, ma i responsabili, i cassieri e le maschere, i montatori hanno saputo reggere alla grande l'ondata di pubblico che ha affollato la nostra sala facendo registrare cinque “sold out” che da tempo non si registravano. Buoni risultati sono stati raggiunti anche con altri film fra i quali vale la pena ricordare le 700 presenze ottenute con “Cime tempestose” oppure la proiezione in prima visione di “Le città di pianura”, un film italiano a basso costo da noi scelto subito e che qualche mese dopo alla cerimonia dei David di Donatello avrebbe fatto incetta di premi.

La rassegna del giovedì con i suoi venti titoli proposti nell'ambito di quella autunnale ed invernale, giunta al suo film numero 230 si è attestata sulle duemila presenze totali e con un pubblico sempre ben disposto e con il quale si è instaurato un bel feeling, forse grazie alla breve presentazione che precedeva ogni film e alla scheda offerta all'ingresso. Da citare velocemente le belle serate organizzate in sinergia con il Club Alpino Italiano di Lecco e i film sulla montagna e la serata evento dedicata al docufilm incentrato su Giulio Regeni.

Ma l'evento grosso è in fase di realizzazione, ovvero il **rinnovo della sala** con una nuova pavimentazione, nuove poltroncine e nuovo servo scala per disabili.

Nello scorso luglio, infatti, grazie all'intervento di una task force dedicata abbiamo partecipato a un bando di Regione Lombardia finalizzato al riammodernamento delle sale. Il Palladium aveva i requisiti per partecipare e ha presentato la sua domanda e qualche settimana prima di Natale abbiamo saputo di essere stati ammessi. Questo vuol dire che, a fronte di rendicontazione, ovvero di lavori già eseguiti, si poteva godere di un finanziamento a fondo perduto per il 70% dei lavori. È partita la selezione dei fornitori e delle imprese, con relativi preventivi e a partire da metà giugno sarà avviato il cantiere. Prima si procederà allo smontaggio e al ritiro delle vecchie e care poltrone in velluto rosso che in alcuni casi sono state richieste, contro donazione/offerta alla parrocchia e che serviranno a coprire lo sforzo finanziario del residuo 30% e poi con questo restyling il nostro Palladium sarà davvero più bello e confortevole.

Non vediamo l'ora.

Claudio

TEMPO DI BILANCI

Il Consiglio per gli affari economici della parrocchia (CAEP) ha approvato il bilancio dell'anno 2025 che è riassunto nei seguenti dati (in euro):

Parrocchia	
Entrate attività Istituzionale	222.534
Entrate gestione immobiliare	48.678
Altre entrate	697.700
Totale Entrate	968.912
Spese attività istituzionale	125.718
Spese gestione immobiliare	11.310
Spese generali e amministrative	58.754
Altre uscite	11.237
Uscite Straordinarie	126.561
Totale Uscite	333.580
Avanzo	635.332
Situazione finanziaria al 31/12/2025	
Liquidità + crediti - debiti	645.721

Scuola dell'Infanzia don G. Pozzi	
Ricavi da rette	313.790
Contributi e altri proventi	196.459
Totale ricavi e proventi	510.249
Totale costi	556.932
Disavanzo	-46.684
Situazione finanziaria al 31/12/2025	
Liquidità + crediti - debiti	-868

Cinema Palladium	
Incassi spettacoli e bar	119.162
Contributi e altri proventi	13.916
Totale ricavi e proventi	133.078
Totale costi	138.075
Disavanzo	-4.997
Situazione finanziaria al 31/12/2025	
Liquidità + crediti - debiti	112.071



CONSIGLIO PASTORALE

Verbale del 9/3/2026

Ordine del giorno:

1. Formazione dei Consigli Pastorali e della Giunta
2. Riflessione sul tema "Chiesa poliedro"
3. Cura spirituale e cammini pastorali
4. Progetti in corso
5. Attività quaresimali e pasquali
6. Festa della Famiglia
7. Fiera di Castello
8. Situazione convenzione ASD Zanetti
8. Varie ed eventuali

1. Formazione dei Consigli Pastorali e della Giunta

Si fa riferimento all'incontro di formazione svoltosi il 14 febbraio 2026 a Olginate, rivolto ai membri della Giunta. Viene condiviso il materiale dell'incontro (Link 1, Link 2, Scheda di autoformazione, secondo punto: La Chiesa in uscita). Nel confronto emerge l'importanza della formazione come elemento qualificante del servizio nei Consigli Pastorali, nonché il valore di momenti di ritiro e di convivialità per favorire la conoscenza reciproca, richiamando l'esperienza del ritiro dello scorso anno con i ministri straordinari dell'Eucaristia.

Proposta: individuare una serata comunitaria, indicativamente in un sabato del mese di aprile, con il seguente programma: Celebrazione della Santa Messa alle ore 18.30, cena frugale e condivisa, visione del film "Solo Cose Belle", breve commento conclusivo, anche alla luce dell'enciclica *Dilexit Te*. Si stabilisce di effettuare un sondaggio tramite il gruppo WhatsApp per la scelta della data.

2. Riflessione sul tema "Chiesa poliedro".

Viene proposta una riflessione sul modello della Chiesa come poliedro, secondo l'insegnamento di Papa Francesco, inteso come realtà capace di accogliere e integrare le diverse parzialità mantenendo l'originalità, in contrapposizione a un modello uniforme e chiuso. Segue un tempo di condivisione (tre minuti a testa) sul tema: *"In che modo la Chiesa poliedro di Castello può contribuire alla creazione di un luogo di aggregazione?"*

Sintesi degli interventi.

Emanuele rileva come la comunità parrocchiale sia in continuo divenire e come il Consiglio Pastorale riesca a valorizzare le specificità delle diverse realtà, pur manifestando una certa lentezza nell'aprirsi

al dialogo reciproco e verso l'esterno. Viene evidenziato il rischio di una logica difensiva delle singole strutture e la necessità di incontrare le persone esterne alla parrocchia per non chiudersi su sé stessi. Vengono richiamate come possibili luoghi di interazione: Oratorio, Caritas, Scuola dell'Infanzia, Iniziazione Cristiana, gruppi Preado/Ado/Giovani, Scout, Società Sportiva, Palladium, Compagnia del Domani e Fiera di Castello.

Claudio osserva come la presenza di molte attività sotto un'unica realtà parrocchiale comporti inevitabilmente una pluralità di esperienze con limitate interazioni e, talvolta, alcune frizioni. Andrea propone l'immagine del poliedro come ambiente aperto, capace di intercettare i bisogni delle persone nei luoghi della quotidianità. Sottolinea l'importanza di spazi informali di aggregazione (come il caffè o il bar dell'oratorio), in grado di coinvolgere tutte le fasce d'età e di favorire relazioni concrete tra piccoli e grandi.

Viene richiamata l'esperienza positiva del pranzo in oratorio la seconda domenica del mese, evidenziando il valore di appuntamenti stabili e riconoscibili. Suor Amelia condivide l'esperienza di una parrocchia milanese in cui la celebrazione eucaristica è seguita dal pranzo comunitario in oratorio. Agnese evidenzia come il semplice gesto del caffè dopo la Messa favorisca un clima di amicizia e prossimità. Monica propone la possibilità di inserire, tra il caffè e il pranzo, la visione comunitaria dell'Angelus del Santo Padre.

3. Cura spirituale e cammini pastorali adulti.

Prosegue la Scuola della Parola nelle seguenti date: 24 febbraio; 3 marzo (Via Crucis di Zona con l'Arcivescovo); 10 marzo; 17 marzo.

Iniziazione Cristiana. Il cammino prosegue con proposte legate al tempo di Quaresima e Pasqua. È prevista la Via Crucis al mattino durante la Settimana Santa.

Pre-adolescenti. Il cammino continua, pur registrando alcune defezioni.

Adolescenti. Partecipazione all'Evento Hamburger con Operazione Mato Grosso a Germanedo. Si sottolinea l'importanza dell'incontro con testimoni significativi. Viene inoltre condivisa la nota di ringraziamento del Parroco agli educatori per l'impegno e la continuità dimostrati.

18enni e giovani. Il cammino assume una dimensione più cittadina.

Oratorio estivo: referente Anna Maria Maggioni; risultano iscritti 53 ragazzi al corso animatori.

Oratorio domenicale: le domeniche risultano organizzate e l'oratorio rimane aperto.

4. Progetti in corso

Commissione liturgica: il 23 marzo si terrà il primo incontro dei lettori in preparazione alla Settimana Santa.

Luogo di aggregazione: la Giunta è incaricata di predisporre una prima sintesi da presentare al prossimo Consiglio Pastorale.

5. Attività quaresimali e pasquali. È prevista una settimana di predicazione a cura di Fra Luca. Il 16 marzo Elvira, Monica e Anna si incontrano per l'organizzazione della Via Crucis.

Percorso catecumenale: 15 marzo: scrutinio in parrocchia

28 marzo: ritiro e Traditio Symboli a Milano

Veglia Pasquale: celebrazione dei sacramenti in parrocchia

6. Festa della Famiglia.

Elvira presenta la restituzione dell'iniziativa. Il pranzo, preparato da Lillo, Nonno Nello e Fabrizio, ha visto la partecipazione di 103 persone.

La tombolata pomeridiana è risultata molto partecipata, coinvolgendo anche persone provenienti da fuori parrocchia.

Si segnala il contributo significativo delle catechiste e degli educatori dei preadolescenti e l'ampia raccolta di premi (circa 210), in gran parte di buona qualità. Parte del materiale è stato destinato alla pesca della fiera, all'asilo e all'oratorio.

7. Fiera di Castello.

Il 28 marzo al mattino è previsto il montaggio del tendone.

La Compagnia del Domani è stata coinvolta per l'organizzazione di alcune serate di animazione.

8. Situazione convenzione ASD Zanetti.

Si comunica che la convenzione con l'ASD Zanetti si concluderà nel mese di giugno; successivamente verrà avviata la convenzione con la società Futura.

9. Varie ed eventuali

Caritas: si propone, per il prossimo incontro, una condivisione con la comunità delle attività e dei servizi svolti.

Lavori in parrocchia: Ristrutturazione di tre appartamenti con sostituzione degli infissi (marzo-aprile), Rifacimento del riscaldamento di un appartamento (marzo-aprile).

Scuola dell'infanzia: realizzazione di un'aula per fasce d'età e di un'area caffè per i genitori (luglio-agosto).

Palladium: posa di nuovi pavimenti e sedie (giugno-luglio)

Verbale del 20/4/2026

Ordine del giorno:

1. Formazione consigli Pastorali e Giunta

2. Intervento di don Mario Proserpio su Dilexit Te

3. Sintesi della formazione di quest'anno:

Chiesa missionaria (attenta agli altri), Chiesa in uscita (che non si ferma al perimetro della parrocchia), Chiesa poliedrica (che ha tante sfaccettature, tante porte che si possono aprire verso l'esterno).

4. Incontro del 11/04/2026: Messa + cena + film

5. Progetti in corso

Creazione di un luogo di aggregazione: prima sintesi a cura della giunta.

Proposta di aprire un punto bar in oratorio dopo Messa a partire da settembre. Diventa un esperimento per verificare sia la ricettività delle persone (chi viene e con che frequenza) sia la gestione dei volontari.

Cura spirituale: Adulti:

- Scuola della Parola: restituzione
- Gruppi di Ascolto: incontro finale
- Iniziazione cristiana:
 - Cresime,
 - Comunioni,
 - Oratorio Estivo
- Pre / Adolescenti, 18enni e giovani

6. Attività

- Restituzione su celebrazioni Quaresima e Pasqua
- Percorso Catecumena
- Fiera di Castello
- Situazione Zanetti
- Lavori in corso

7. Varie ed eventuali

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Parroco e approvazione del bilancio consuntivo 2025;
2. Progetto "Luogo di aggregazione" (avvio settembre 2026);
3. Programmazione e organizzazione dei prossimi appuntamenti comunitari;
4. Iniziative di vicinanza e sostegno a Don Gianni Cesena e Suor Marina;
5. Varie ed eventuali.

1. Prende la parola Beppe Bassani per illustrare la **situazione economica della parrocchia**. Viene distribuito ai presenti il bilancio consuntivo dell'anno 2025. Si dà atto che tale bilancio è già stato esaminato e formalmente approvato dal Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici (CAEP) e successivamente inviato in Curia Arcivescovile secondo le norme diocesane. Si pubblicherà una tabella riassuntiva del bilancio sul prossimo numero del giornale parrocchiale affinché l'intera comunità ne sia informata.

2. Creazione di un **luogo di aggregazione comunitario**. Agnese ed Emanuele confermano il progetto per l'apertura di un nuovo luogo di aggregazione parrocchiale, la cui partenza ufficiale è fissata per il 20 settembre 2026. Il Consiglio conferma la scelta di utilizzare, in una prima fase sperimentale, la saletta adiacente alla chiesa. Qualora l'affluenza e la risposta della comunità si dimostrassero particolarmente positive, nelle settimane successive le attività verranno stabilmente trasferite presso i locali dell'oratorio.

3. Il Consiglio prende in esame i principali **impegni pastorali e celebrativi del mese di settembre e ottobre**, definendo le rispettive mansioni organizzative:

- 60° Anniversario di Ordinazione Sacerdotale di don Antonio Crippa (13 settembre 2026): Si decide di festeggiare la ricorrenza durante la S. Messa delle ore 10:30, a cui seguirà un rinfresco comunitario. Incarichi: Anna Caielli si impegna a contattare le ex frequentatrici dell'oratorio femminile dell'epoca per coordinare la preparazione di un dono simbolico e l'allestimento del rinfresco. Monica Vignati presenta una lettera di invito con un aspetto grafico molto apprezzato, da lei predisposta a nome di tutta la comunità, che verrà consegnata al festeggiato. Don Antonio Bonacina provvederà nei prossimi giorni a contattare telefonicamente don Antonio Crippa per confermare la data e i dettagli logistici.

- Festa del Crocifisso (13 settembre 2026): Il Consiglio riflette sulle modalità di valorizzazione spirituale di questa solennità. Si valutano due opzioni per l'animazione di due serate di preparazione (10 e 11 settembre): la prima prevede il coinvolgimento dei Frati Cappuccini di viale Turati, incentrando la riflessione sul tema del Crocifisso e delle stigmate di San Francesco; la seconda opzione prevede l'invito a don Stefano Colombo di Concenedo per una delle due serate. Don Antonio Bonacina contatterà in prima istanza Fra Vitale per verificarne la disponibilità, muovendosi di conseguenza per la seconda opzione in caso di esito negativo.

- Festa di inizio anno dell'Oratorio: Viene proposta come data indicativa domenica 27 settembre 2026. Il programma dettagliato della giornata e il coordinamento delle attività verranno definiti nel corso delle prossime sedute di settembre.

- 70° Anniversario di Fondazione del Gruppo Alpini (3-4 ottobre 2026): Il programma prevede per sabato 3 ottobre il concerto del Coro Alpini Lecchesi e per domenica 4 ottobre, alle ore 11:30, la S. Messa dedicata e seguita da un rinfresco in oratorio. Don Antonio Bonacina prenderà contatti con i responsabili delle penne nere per verificare se desiderano animare autonomamente la liturgia o se preferiscono affidarla al coretto parrocchiale.

4. Iniziativa di vicinanza nei confronti di Don Gianni Cesena e Suor Marina.

Il CPP esprime il desiderio profondo e unanime di manifestare l'affetto e la concreta prossimità della parrocchia di Castello verso don Gianni e suor Marina.

Riguardo al primo vengono ricordate le imminenti ricorrenze del suo anniversario di prima Messa e del suo compleanno (1 ottobre). Il CPP pensa di proporre a don Gianni un aiuto fattivo nella gestione delle sue necessità quotidiane; tale supporto vuole essere un "pretesto" fraterno per avviare e coltivare una relazione costante, che gli faccia percepire l'amicizia viva della comunità. Dal punto di vista spirituale, si conferma l'impegno profondo nella preghiera, sia a livello personale sia comunitario, in particolare valorizzando la recita del Santo Rosario.

A conclusione si decide di redigere una lettera del CPP, in cui verranno espressi con delicatezza e discrezione, l'affetto e le intenzioni di preghiera dell'intera comunità parrocchiale. Da preparare una bozza di lettera e verificare le disponibilità nel concreto per realizzare la vicinanza.

5. Varie ed eventuali

- Ripresa dei lavori del CPP: Emanuele Fumagalli si incarica di ricontattare Giorgio Turrisi al fine di pianificare la ripresa delle sessioni del Consiglio Pastorale a partire dal mese di settembre.

- Calendario pastorale: Viene condiviso il calendario degli appuntamenti e delle sedute del Consiglio Pastorale per l'anno pastorale 2026-2027.

FIERA 35





LA COMUNITÀ PER LE STRADE

Anche quest'anno abbiamo pregato per le strade della nostra parrocchia e della nostra città. La via Crucis del venerdì Santo ha visto le diverse parrocchie in cammino verso le rispettive chiese parrocchiali; la processione del Corpus Domini è stata, invece, un momento significativo in cui tutte le comunità della città si sono unite per un momento di testimonianza e di riflessione.







RISSE, DISGRAZIE E VARIETÀ

Carissimi lettori, anche in questo numero continuiamo a raccontare **notizie apparse sui giornali del primo decennio del novecento**.

Senza tema di smentita, il tema della **sicurezza** in città è sempre stato all'ordine del giorno e di **fatti di cronaca nera**, anche molto cruenti, abbiamo già parlato in articoli passati.

Domenica 15 novembre 1903 all'osteria Brusadelli ci fu **una lite** per futili motivi, il pagamento di alcune bibite, fra tale Crippa Alessandro e Rigamonti Giovanni. Quando sembrava tutto risolto, i due, a notte ormai fonda, si spostarono al "Circolo don Rodrigo", sempre a Castello, dove la discussione si rianimò, con il Rigamonti che inseguiva il Crippa, mentre fuggiva, ferendolo all'addome con un ferro acuminato. Portato a casa sua, il Crippa moriva poco dopo, mentre il Rigamonti, dapprima rifugiatosi nel suo appartamento, situato nello stesso edificio del Circolo, tentò poi la fuga, ma venne arrestato alle 3 di notte dai carabinieri di Lecco.

Fatto simile quello accaduto all'**inizio di maggio 1905** in località Abis, verso San Giovanni, quando accadde una **riッサ fuori da un'osteria**. Motivo imprecisato, forse solo ubriachezza, ma, oltre al vino, scorre anche il sangue: sei coltellate lasciarono a terra il muratore Giuseppe

Agazzi, mentre il feritore, capo fonditore della Badoni, si dava alla latitanza.

C'è chi vorrebbe eliminare le auto per ridurre inquinamento ed incidenti stradali, ci viene naturale pensare alle automobili, ai camion, agli autobus e ai tram come nemici di chi va a piedi, eppure i **pedoni erano vittime della strada** anche senza che vi fosse un motore in circolazione.

Mercoledì 13 giugno 1900, verso le ore 14, un bimbetto di 3 anni, Tommaso Frigerio, figlio dell'operaio Eufrazio, scappò fuori di corsa dalla porta di casa sua, situata in fianco al palazzo Soncino (nota: così veniva ancora chiamato il Palazzo Belgiojoso, anche se non era più proprietà degli Stampa di Soncino da tempo) e venne travolto dalle zampe di un cavallo di sbarra di un carico in viaggio per la Valsassina. Si trattava, cioè, di uno dei carri che, trainato dai cavalli, faceva il trasporto merci guidato da un cavalant. Il fanciullo ebbe la testa travolta dal cavallo.

Raccolto dal signor Carlo Spreafico, il povero disgraziato fu immediatamente portato dal medico dott. Crollanza, che lo medicò. La settimana successiva La Cronaca di Lecco poteva, con gioia, annunciare dalle pagine del giornale che, grazie a queste cure, il bambino aveva sensibilmente migliorato le sue condizioni e si era salvato.

Il dott. Crollanza figura tra gli attivi benefattori dell'asilo parrocchiale di Castello e a lui fu intitolata la traversa di Corso Matteotti che resta poco fuori dal territorio di Castello.

Non così bene, purtroppo, andò nell'*ottobre del 1902* per Enrico Pazzini, di 8 anni, figlio dei proprietari dello stabilimento di macinazione del grano che si trovava a Castello e che morì orribilmente sfracellato dalle ruote di un ingranaggio, mentre nessuno era presente al momento della disgrazia. Pur lamentando ancora tante *vittime ed incidenti sul luogo di lavoro*, come, per esempio, l'incendio che colpì a novembre di quello stesso 1902 il cotonificio Saverio Fritsch sopra Arlenico, bisogna ammettere che sono stati fatti enormi passi avanti verso la sicurezza sui luoghi di lavoro.

Dopo queste tragedie, è giunto il momento di chiudere l'articolo alleggerendo un po' i toni.

A *inizio gennaio 1903*, riporta "La cronaca di Lecco", alcuni ragazzi passando sul letto del Caldone in quel momento asciutto "sotto il ponte cosiddetto di Limasco vicino al cimitero del comune di Castello *trovarono due artistici candelieri* di metallo ed un magnifico carillon da sala del valore di circa 200 lire" (circa 1000 euro al giorno d'oggi). Probabili "oggetti rubati dalla sala di qualche famiglia signorile" furono portati dai ragazzi al municipio, in attesa che qualcuno li reclamasse. Speriamo che la loro onestà sia stata premiata!

Per concludere, forse alcuni dei miei 19 lettori si ricorderanno che abbiamo parlato in queste pagine di brevetti a Lecco, tra cui quello del *cannone grandinifugo* dell'Ing. Gattini. Abbiamo trovato sulla stampa riscontro che tali apparati erano effettivamente in produzione presso la Badoni e, se funzionavano davvero come dicono, sarebbe stato utile ieri sera (alla data in cui scrivo, 10 giugno).

"...si era messo a grandinare tanto a Lecco che a Castello... Nello stabilimento Badoni (...) furono pronti a sparare pochi colpi 6 o 7 in tutto), che bastarono per ottenere un effetto che si può dire decisivo. ...dopo 4 o 5 colpi, in luogo di chicchi, non cadevano che delle gocce diaciate della forma di grane di riso, ma non dure, che avevano più del nevischio che non della gragnuola. (...) Ma poiché la trasformazione in nevischio non è naturale dopo la gragnuola, ma deve ritenersi ottenuta dagli spari, mancando altra causa qualunque che possa portare questo fenomeno, così l'esperimento è dei più convincenti."

Matteo

Principio d'incendio.

— Jeri alle 16 nel cotonificio Saverio Fritsch sopra Arlenico si sviluppò il fuoco, fortunatamente subito domato coi mezzi disponibili nello Stabilimento. Il fuoco poteva assumere gravi proporzioni, e fu vero miracolo se non avvenne un disastro.

Dal Territorio

Castello.

Ho il piacere di comunicare ai lettori della *Cronaca* che quel bambino che rimase impigliato nelle zampe del cavallo il mercoledì 13 corr., mercè le assidue cure dell'egregio nostro dottor sig. Crollalanza, ha sensibilmente migliorato.
Meglio così!

Una scoperta misteriosa.

— L'altro giorno alcuni ragazzi passando sul letto di un torrente asciutto, e precisamente sotto al ponte cosiddetto di Limasco vicino al cimitero del comune di Castello trovarono due artistici candelieri di metallo ed un ma-

gnifico *carillon* da sala del valore di circa 200 lire.

Non sapendo spiegarsi l'origine di tali arnesi, questi fanciulli li portarono al municipio di Castello, dove vennero esposti per le solite formalità. Si dubita siano oggetti rubati dalla sala di qualche famiglia signorile e poi nascosti sotto al ponte per prenderseli poi con agio.



UN NEGOZIO, UNA FAMIGLIA, UNA LUNGA STORIA...

Sabato 30 maggio 2026 si è abbassata per l'ultima volta la saracinesca della panetteria Negri di Corso Matteotti che aveva iniziato la sua attività nel lontano 1953. Bruno e Ferruccio, sempre cordiali e disponibili, mi accolgono nel loro negozio e nasce spontanea una breve chiacchierata che mi basta per scoprire quanta passione, quanta fatica, quanta vita è passata tra quelle mura così famigliari per noi di Castello. Per la precisione, spiega Bruno, papà Luigi, già nel 1946, aveva aperto in un luogo poco distante dall'attuale negozio la sua panetteria con la moglie Maria.

Purtroppo il sig. Luigi non gode di buona salute e presto la sig. Maria, si sostituisce nella gestione del negozio mostrando subito le sue grandi capacità di guidare la piccola azienda con l'aiuto dei suoi tre giovani figli.

Bruno, il maggiore, a sedici anni lascia gli studi per il faticoso lavoro del panettiere con impossibili orari notturni. Anche la domenica si lavora e quando l'ultima rosetta esce dal forno, inizia la consegna a domicilio. Mentre mi parla di questo difficile periodo, i suoi occhi dicono molto di più: comunicano la passione che ha sempre messo nel lavoro, dicono quanto gli è costato prendere la decisione di chiudere l'attività, dicono che, a un certo punto della vita, bisogna saper accettare.

Ferruccio, il più giovane dei tre figli, ancora pieno di vitalità, ricorda l'atmosfera famigliare che sempre regnava nel negozio: "confessionale laico" lo definisce sorridendo. Ed era proprio così. Varcata la soglia tutti si sentivano a loro agio per fare una battuta spiritosa, un commento o addirittura un sano sfogo personale che faceva sentire più leggeri quando, fatta la spesa, si tornava a casa.

E, a questo proposito, impossibile non ricordare Antonella, "anima, mente e corpo del negozio" dice ancora Ferruccio mentre la sua voce s'incrina appena. Tutti l'abbiamo conosciuta con quella sua affabilità "rumorosa" e spontanea alla quale era impossibile sottrarsi per un complimento o una parola sempre positiva. Solo la malattia l'aveva spenta, ma non del tutto perché, fino all'ultimo, appena dentro il negozio, seduta sulla sua sedia, amava ripetere: "La mia vita è qua".

Su quella stessa sedia si sedeva la sig. Maria che fino all'età di 80 anni scendeva in negozio col suo bel camice bianco, gli orecchini, la collana e il rossetto per dimostrare a tutti che il suo spirito indomito non conosceva i fastidi della vecchiaia.

Infatti, solo una brutta caduta la costringe a rimanere in casa dove verrà a mancare una settimana prima di compiere 100 anni!

Andare a trovarla era un piacere perché, a puntate, mi raccontava della sua lunga vita con le più svariate esperienze felici e drammatiche come quella, drammatica più di tutte, della perdita dell'amatissima figlia Antonella.

Bruno e Ferruccio stanno smontando il negozio e non voglio approfittare oltre della loro disponibilità. Sugli scaffali non c'è più la merce ordinata e divisa per prodotti; nel bancone sono scomparse le pizzette e le focacce che tanto hanno deliziato generazioni di bambini nell'ora della merenda: c'è solo la confusione tipica di quando si volta pagina e alla mia domanda forse un po' sciocca di cosa sperano che diventi il loro negozio, Bruno e Ferruccio si guardano in viso e, giustamente, non sanno rispondere. E' stato piacevole parlare con loro e condividere ricordi che fanno bene al cuore, ma prima di andarmene, Bruno, con una certa emozione, mi confida che nel disfare il negozio si è imbattuto in un prezioso ricordo: il portafoglio del papà.

Con la discrezione e il rispetto che certi oggetti esigono, lo apre davanti ai miei occhi ed escono foglietti scritti a mano con informazioni un tempo preziose, santini di famigliari defunti chissà quante volte invocati, documenti personali che emozionano solo a prenderli in mano.

Grazie Bruno, Grazie Ferruccio. Voi e la vostra famiglia avete dato tanto a Castello: ormai fate parte di diritto della sua storia. Ogni volta che passeremo di lì, ci mancherà il vostro saluto e ci sembrerà strano vedere la saracinesca abbassata....

Biba



ZANETTI FUTURA



Le società **Polisportiva Futura 96 e Osvaldo Zanetti 1948** comunicano ufficialmente l'avvio di un percorso di fusione finalizzato alla costituzione di una nuova realtà sportiva, capace di rappresentare con maggiore forza, continuità e progettualità il territorio e le rispettive comunità di riferimento.

Questa decisione nasce da una visione condivisa e dalla volontà comune di consolidare il patrimonio sportivo, educativo e sociale costruito nel corso degli anni dalle due società, entrambe profondamente radicate nei valori dello sport dilettantistico, nella formazione dei giovani e nella partecipazione associativa.

A partire dal 1° luglio, la nuova società assumerà ufficialmente la denominazione di A.S.D. Futura Zanetti, dando vita a un progetto sportivo unificato orientato alla crescita qualitativa delle attività, al rafforzamento del settore giovanile e alla valorizzazione delle competenze umane, tecniche e organizzative presenti all'interno delle due realtà.

Le discipline sportive presenti nella nuova associazione saranno:

- Calcio;
- Pallavolo;
- Ginnastica ritmica.

La nuova organizzazione avrà l'obiettivo di garantire un ambiente sempre più strutturato, inclusivo e sostenibile, capace di offrire opportunità sportive ed educative a bambini, ragazzi e famiglie, promuovendo al tempo stesso i principi di correttezza, rispetto, collaborazione e appartenenza al territorio.

La fusione intende inoltre preservare e valorizzare la storia, l'identità e le tradizioni che hanno caratterizzato il percorso delle due società, trasformandole nella base comune sulla quale costruire il futuro.

I dirigenti, gli allenatori, i volontari e tutti i collaboratori coinvolti desiderano esprimere un sincero ringraziamento a coloro che, nel corso degli anni, hanno contribuito con impegno e passione alla crescita delle rispettive società, rendendo possibile l'avvio di questo nuovo e ambizioso percorso condiviso.

Per tutti coloro che desiderano conoscere più da vicino il progetto o entrare a far parte della nuova realtà sportiva, sarà possibile seguire gli aggiornamenti e contattare la società attraverso la pagina **Instagram @futurazanetti**, il **sito futurazanetti.it** e l'indirizzo e-mail **info@futura-zanetti.it**.

Con senso di responsabilità e fiducia, A.S.D. Futura Zanetti guarda al futuro con l'obiettivo di diventare un punto di riferimento sportivo, educativo e sociale per il territorio e per le nuove generazioni.

I dirigenti



ANAGRAFE PARROCCHIALE



BATTESIMI

D'Avino Maltilde Hayas di Serhiy e Lafranconi Claudia

Bellumat Ettore di Eric e Cecchetti Benedetta

Butti Edoardo di Matteo e Viglienghi Tecla



MATRIMONI

Villa Nicolò e Ghislandi Giulia



FUNERALI

Bonacina Giukiana ved. Radaelli	di anni 94
Gilardi Teresa ved. Tentori	di anni 87
Sala Giuseppe	di anni 81
Zanellato Carlo	di anni 80
Dell'Oro Franco	di anni 92
Gambina Giovanna ved. Volpe	di anni 77
Catanzaro Carmina ved. Ierardi	di anni 86
Binetti Renata ved. Possenti	di anni 87
Mauro Adriana ved. De Alberti	di anni 86
Marcassoli Maria	di anni 89
Filipponi Giuseppe	di anni 85
Masseretti Valeria in Tentori	di anni 88
Pasca Rosaria	di anni 85
Mainetti Mauro	di anni 77
Ruggiero Antonino	di anni 90

ORARI PARROCCHIA

dal 29 giugno al 13 settembre compreso

FESTIVE	<i>Vigiliare</i>	S.s MESSA	ore 18.30
		ADORAZIONE EUCARISTICA	ore 17
		ROSARIO	ore 18
	<i>Giorno</i>	Ss. MESSE	ore 8 - 10.30 - 18.30
		ROSARIO	ore 18
FERIALI	Lunedì, mercoledì e venerdì	S. MESSA	ore 8.30
	Martedì e giovedì	S. MESSA	ore 18.30
		preceduta alle 18 dal ROSARIO	

Il parroco è disponibile per le confessioni il sabato dalle 17.00 alle 18.00.

CONTATTI

Don Antonio Bonacina (Parroco) Tel e fax 0341364138 - 3406196254
parroco@parrocchiadicastello.it

Don Mario Proserpio (Residente) Tel 3392374695
mariodon.proserpio@gmail.com

Fabio Maroldi (diacono) Tel 0341364138
fabio.maroldi@gmail.com

Segreteria Parrocchiale Tel 0341364138 - 3755669810
segreteria@parrocchiadicastello.it

Mese di luglio: aperta tutti i giorni, dalle 10 alle 12; da lunedì a venerdì, dalle 16 alle 18
Mese di agosto: dal 3 al 7 solo mattino; **dal 10 al 21 chiuso**; dal 24 al 29 solo mattino

- Catechesi Iniziazione
catechesiiniziazione@parrocchiadicastello.it

- Amministrazione Tel 0341364138
amministrazione@parrocchiadicastello.it

- Caritas Tel 3668757562
caritas@parrocchiadicastello.it

- Oratorio
oratorio@parrocchiadicastello.it

Scuola dell'infanzia, Sezione primavera e Nido dei passeri Tel 0341369337

- Coordinatrice: coordinatrice06@parrocchiadicastello.it Tel 3534198547

- Segreteria: segreteria06@parrocchiadicastello.it

Palladium: www.cinemapalladium.com Tel e Fax 0341361533

www.parrocchiadicastello.it

Per Donazioni

Parrocchia	IT04 N031 0422 9030 0000 0007 240
Oratorio	IT59 U031 0422 9030 0000 0400 186
Scuola materna/sezione primavera/Nido	IT32 Q031 0422 9030 0000 0007 243

La redazione: don Antonio Bonacina, Santo Caruso, Bianca Figini, Cecilia Mariani, Mariolina Mauri, Chiara Pizzi, Claudio Santoro.
Si ringraziano tutti coloro che hanno collaborato ai contenuti e alle immagini. Foto di copertina di Alessandro Locatelli (*statua presente nel giardino della casa parrocchiale*)